

Al Presidente del Senato della Repubblica
Al Presidente della Camera dei Deputati

I sottoscritti Cittadini, premesso che:

- l'art. 31 della Costituzione Italiana prevede che la Repubblica "protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo";
- il Governo Nazionale ha completamente cancellato le risorse necessarie per la creazione di una offerta adeguata di Servizi Pubblici per l'Infanzia, in linea con le indicazioni provenienti dagli accordi europei;
- i Governi locali - *sia a livello regionale, sia a livello comunale* - intervengono in maniera restrittiva riducendo le metrature degli spazi educativi e aumentando il numero di Bambini/e destinati/e ad ogni Educatrice/tore;
- il settore scolastico ed educativo risente di un elevato tasso di precarietà che mal si concilia con la missione istituzionale affidata al Personale che ci lavora, compresi i/le Collaboratori/trici, che completano il quadro dell'offerta formativa;
- tali interventi - *uniti alle politiche di contenimento della spesa per l'istruzione pubblica* - riverberano i loro effetti negativi e producono un significativo peggioramento della qualità dei Nidi e della Scuole dell'Infanzia;
- un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalle politiche di progressiva esternalizzazione e/o privatizzazione di tali Servizi, che scaricano esclusivamente sul Personale - *assunto con tipologie contrattuali tra le più svariate* - la riduzione della spesa destinata a questo settore e che comportano condizioni di lavoro peggiori e una diminuzione della qualità educativa, della sicurezza e delle tutele per l'Infanzia.

Per questi motivi **chiedono**

ai Presidenti della Camera e del Senato di intervenire, nei confronti delle rispettive assemblee e attraverso adeguate misure legislative, con un deciso cambio di rotta nelle politiche economiche e sociali, al fine di:

1. **riconoscere il Nido d'Infanzia nell'ambito dell'Istruzione Pubblica, anziché in quello dei Servizi sociali a domanda individuale**, qualificando l'offerta formativa attraverso un articolato progetto complessivo che riguardi l'età compresa tra 0 e 6 anni;
2. **garantire un numero adeguato di Personale - ferme restando le esigenze dei Bambini e delle Bambine con disabilità e fatte salve norme contrattuali di maggior favore** - finalizzato ad assicurare: nei Nidi d'Infanzia la certezza di un rapporto frontale che non superi 6 Bambini/e per ciascun Educatore/trice in ogni momento della giornata educativa; nella Scuola dell'Infanzia garantire che il rapporto Insegnante Bambini/e non superi 1 a 23 (per ogni sezione con due Insegnanti in costante compresenza) e sezioni 1 a 20 in caso di inserimento di 1 Bambino/a diversamente abile, tendendo comunque a portare il numero massimo a 20 Bambini/e per sezione; la presenza di almeno un/a Collaboratore/trice ogni 15 Bambini/e sia nelle Scuole che nei Nidi;
3. **creare appositi percorsi di stabilizzazione del precariato**, mettendo a norma il diritto all'assunzione o all'accesso a procedure concorsuali riservate dopo tre anni di servizio presso lo stesso Ente e garantire sempre la sostituzione del Personale assente a qualsiasi titolo e per l'intera durata del turno;
4. **garantire il diritto all'integrazione e all'educazione dei Bambini/e in condizioni di disagio, di svantaggio o diversamente abili**, attraverso Personale specializzato e di sostegno, comprendendo la presenza di Mediatori culturali, nonché di un lavoro d'equipe tra la struttura scolastico educativa e le altre strutture del territorio, al fine di superare disegualianze e rimuovere le barriere economiche, sociali e culturali, che possono impedire il pieno sviluppo della personalità;
5. **avviare percorsi di reinternalizzazione dei Servizi privatizzati**; per il Personale operante nel privato, nell'immediato, garantire l'applicazione delle medesime tipologie e condizioni contrattuali dell'Ente locale;
6. **riconoscere e valorizzare le professionalità del Personale Scolastico, Educativo e di Collaborazione**, con l'attivazione di percorsi di formazione ed aggiornamento permanente e di riconoscimento contrattuale;
7. **realizzare una effettiva partecipazione e condivisione dei Genitori nella concreta gestione dei Servizi all'Infanzia**;
8. **garantire tutte le condizioni di sicurezza, incolumità e salute nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia**;
9. **escludere dal Patto di stabilità interno, anche regionalizzato, le spese sostenute dalle Regioni e dalle Autonomie Locali per l'educazione e l'istruzione da considerare veri e propri investimenti per le prossime generazioni e per il futuro del nostro Paese.**

